



Unico e segreto

Marco Gueli

Ci sono aeroplani di cui si conosce tutto, storia, colori e tecnica, bullone per bullone, altri invece restano confinati in una specie di limbo per finire dimenticati. Qualcosa del genere è accaduto all'unico esemplare di Helio "Super Courier" per circa un ventennio impiegato dalla nostra Aeronautica Militare. A differenza di molti aerei italiani prodotti in centinaia di esemplari e spariti per sempre, questo "pezzo unico" nel vero senso della parola è invece ancora esistente in uno dei magazzini del Museo Storico dell'A.M.

La Helio Aircraft Corporation (poi Company) nasce con l'obiettivo di produrre un aereo che in pratica doveva essere una rivisitazione in chiave moderna del Fieseler Storch da utilizzare in missioni speciali ed anti-guerriglia. Requisito principale era la possibilità di atterrare e

decollare a pieno carico entro i 70 metri, il tutto su piste non preparate! Per soddisfare queste esigenze operative molto particolari, l'aereo era ovviamente munito di una grande ala e generosi flaps, che gli consentivano una piena controllabilità a velocità di soli 50 km/h. La Helio riuscì a produrre un aereo con ala alta, quadriposto che rispettava tutte le richieste dell'U.S. Army e che volava nel '53 con la sigla YL-24 "Courier". Successivamente i 260 hp iniziali vennero incrementati a 295 con l'adozione del più potente sei cilindri Lycoming GO-480; il nuovo modello prende il nome di H-395 "Super Courier" venendo valutato nel 1958 in tre esemplari dall'USAF come L-28A (U-10A).

La nuova versione è immediatamente distinguibile dalla precedente per avere l'elica tripala ed un oblò aggiuntivo su ogni lato della fusoliera subito dietro i finestrini. Capace di ospitare quattro/cinque passeggeri oltre al pilota; ne vengono realizzate versioni con maggiore autonomia (U-10B) e potenza (360 hp U-10C), largamente utilizzate durante la guerra del Vietnam ma anche in molti altri paesi. Anche l'Aeronautica Militare si interessò

allo sgraziato monoplano della Helio ordinando un esemplare di H-395B nell'ottobre del 1961 (c/n 529). Immatricolato M.M. 91001 è subito assegnato al 306° Gr. del RVSM e destinato ad operare con il SIOS in operazioni speciali e riservate. Proprio per questo utilizzo "speciale" il velivolo rimane sempre misterioso e considerato una preda ambitissima dagli spotter di allora. Le pochissime foto esistenti mostrano che inizialmente il "Super Courier" era completamente in alluminio con le coccarde nelle sei posizioni standard. Il 15 gennaio 1964 a Ciampino è vittima di un incidente, durante una prova motore salta i tacchi e piomba su un C-131 parcheggiato, subendo danni tali da essere dichiarato Fuori Uso.

Il "Super Courier" dell'A.M. nella iniziale colorazione alluminio dei primi anni '60. (foto Emilio Brotzu)

Italian AF "Super Courier" in the early Sixties; natural metal.



A lato e sotto: lo stesso aereo negli anni '80 a Ciampino, ormai radiato e smontato in attesa del suo trasferimento al Museo A.M. (foto Archivio GAVS)

Side and below: same aircraft in the Eighties at Ciampino airport; struck-of-charge and dismantled, awaiting assignment to the Italian AF Museum.

In basso: a Ciampino, con la livrea mimetica.

Bottom: at Ciampino, with camouflage livery.

Riparato viene invece riassegnato al 306° Gr. il 10 marzo del 1966, da allora mostra una mimetica a bande in grigio e verde che si estende a tutte le superfici¹, in coda compaiono i codici SM-19 ma di dimensioni così ridotte da essere praticamente invisibili. Continua ad operare col SIOS per qualche anno, anche dopo la trasformazione del RVSM in 31° St. nell'ottobre del 1976. Ancora in carico nell'estate del 1980, viene radiato ed accantonato a Ciampino dal 1982. Fortunatamente non è demolito ma assegnato al Museo praticamente integro, viene solo cancellato il codice SM dalla fusoliera. Dopo l'assegnazione non è mai esposto al pubblico, venendo via via trasferito da un deposito all'altro e rimanendo avvolto dal mistero che ha caratterizzato il suo servizio in seno all'Aeronautica Militare.

(1) In alcune zone del velivolo si intravede una tinta marroncina non identificata.



facebook

cerca la pagina

GRUPPO AMICI
VELIVOLI
STORICI

e clicca "mi piace"!